



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 17 febbraio 2019

SABATO 16

18.00 S. Messa Defunti: Mario

DOMENICA 17 VI domenica anno C

11.00 S. Messa Defunti: Marco e Andrea

18.00 S. Messa Defunti: Giovanni Bazzoli

LUNEDI' 18

8.30 S. Messa

MARTEDI' 19

17.30 S. Messa

MERCOLEDI' 20

8.30 S. Messa

20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale

GIOVEDI' 21 San Pier Damiani

16.30 Adorazione Eucaristica

17.30 S. Messa Defunti: Luigi e Gina, Marco e Andrea

20.30 il Vangelo abita nel cuore

Letture e meditazione delle letture
della domenica in Oratorio

VENERDI' 22 Cattedra di San Pietro

8.30 S. Messa Defunti: Gianni

SABATO 23 San Policarpo

18.00 S. Messa Defunti: Rosanna, Angelo Bazzoli

DOMENICA 24 VII domenica anno C

11.00 S. Messa

18.00 S. Messa Defunti: Olga Podavini

hai rinnovato la tessera 2019
del nostro ORATORIO?

puoi farlo in oratorio richiedendo
il modulo per te e la tua famiglia



NOI
ASSOCIAZIONE
ORATORI & CIRCOLI

commento del Vangelo della VI domenica anno C
(Vangelo di Luca 6,17.20-26)

Dio ha un debole per i deboli

di don Giovanni Berti



“La bella notizia è che Dio ha un debole per i deboli”

Ho trovato questo bellissimo passaggio sintetico in un commento di padre Ermes Ronchi nel suo commento a questa pagina evangelica. Trovo che sia una sintesi perfetta delle beatitudini, uno dei più grandi e coinvolgenti discorsi di Gesù, che i suoi discepoli hanno tramandato nei Vangeli. Nel Vangelo di Luca troviamo le beatitudini in una forma un po' diversa da quella del Vangelo di Matteo al capitolo quinto. Questo ci fa pensare che le beatitudini sono un discorso che Gesù ha proclamato più volte non solo con queste parole ma anche con tutto il suo insegnamento di vita. Le beatitudini sono la sintesi di Gesù.

Anche qui in Luca come anche in Matteo (come pure negli altri evangelisti) è chiaro come Gesù vuole rivoluzionare il nostro modo di percepire la vita, il rapporto con il mondo, con le cose e con gli altri e con noi stessi. Più si sta con Gesù assimilando la sua vita, più le logiche umane si rovesciano. Come si fa infatti a dire “beati i poveri, gli affamati e chi piange”? Come si fa a dire “beati quando vi insulteranno e vi caceranno a causa del suo nome”? Ma che religione è mai questa? La logica umana ci fa dire che è beato chi è ricco, chi ha tutti i beni a disposizione, chi sta bene e può godere della vita e del consenso! Quante volte abbiamo chiesto a Dio di stare bene, di superare momenti di difficoltà sia interiore che materiale? Quante volte ab-

biamo cercato di farci accettare dal prossimo e di avere una buona fama? Tutto sbagliato?

A rafforzare questa sensazione di smarrimento sono le altre parole di Gesù quando in modo speculare pronuncia i suoi "guai!": guai a chi è ricco, sazio, a colui che ride e gode di consenso.

Sono parole che provocano e che vogliono toglierci dalla tranquillità della nostra logica umana, quella che regola da sempre il mondo, e che forse proprio per questo non lo fa andare bene!

Ma se ci pensiamo bene noi cristiani con il battesimo siamo legati a uno che ha rovesciato la prima delle regole umane: la morte! Proprio San Paolo nella seconda lettura, nella lettera ai Corinti, dice che se dalla nostra fede in Gesù togliamo la resurrezione alla fine non abbiamo praticamente nulla! Se non crediamo che Gesù è risorto dai morti noi cristiani siamo davvero da commiserare.

Ma noi invece crediamo nella resurrezione di Gesù e quindi di ogni essere umano. L'ultima parola non è la morte ma la vita. Quindi è possibile che anche la situazione più umanamente negativa sia in realtà una porta aperta verso la vita vera, la gioia vera, verso il Regno di Dio che è presente anche qui in mezzo al mondo.

Credere nella resurrezione ci porta a credere che non è dalle tasche piene, dalla pancia piena, dal divertimento fine a sé stesso e dalla fama che viene la vera gioia, la vera vita.

Credere nella resurrezione porta noi cristiani a trovare Dio forte e onnipotente proprio nella debolezza umana, nelle situazioni di fragilità e povertà, nelle situazioni anche di persecuzione e incomprensione. Il "guai" pronunciato da Gesù non è un annuncio di punizione, ma un avvertimento. Gesù ci avverte che se poniamo la nostra vita nei successi personali, nelle ricchezze e nella felicità egoistica, corriamo il rischio di trovarci alla fine vuoti, tristi e senza futuro.

Dio ha un debole per i deboli, perché proprio in quella loro debolezza ha manifestato la sua potenza di amore, perdono, resurrezione.

Mi vengono in mente alcune situazioni che parlano di resurrezione proprio quando umanamente non sembra esserci nulla di buono. Proprio in questi giorni mi ha colpito il fatto terribile di quel ragazzo giovanissimo, Manuel Bortuzzo, promessa italiana del nuoto sportivo, che per l'assurda cattiveria di due giovani balordi che gli hanno sparato per sbaglio dopo una rissa, scambiandolo per un'altra persona, si è ritrovato ad un passo dalla morte e paralizzato. Mi hanno colpito le sue prime parole riportate dai giornali che nonostante tutto parlano di voglia di vivere, di lottare, di non odio

verso chi lo ha colpito. Sembra che proprio questa sia la sua scelta, cioè non macerare in un "logico" risentimento verso i suoi feritori, ma di guardare avanti unendo attorno a sé tanti altri per aiutarsi reciprocamente. Mi è parso di vedere in questa storia, che è ancora all'inizio e tutta da scrivere, un bagliore di quella beatitudine di cui parla Gesù per chi è povero e sofferente.

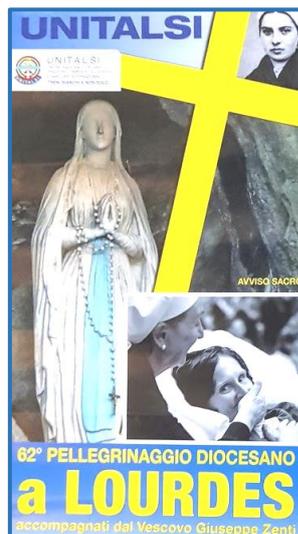
Dio scrive la sua storia con i deboli, i poveri, i rifiutati, perché Gesù stesso è diventato così. Si è fatto debole, povero e rifiutato per annunciare dalla croce l'inizio del suo Regno di vita e resurrezione. Guai a noi se non ci crediamo...

proposta settimanale di lettura e informazione cristiana



trovate le riviste in fondo alla chiesa e potete richiederle anche al parroco

potete lasciare il costo nelle cassette delle offerte delle candele



**PELLEGRINAGGIO
a LOURDES
con l'UNITALSI
22- 28 aprile
con il Vescovo Zenti**

**Informazioni e iscrizioni
SAMUELA
328 26 55 949**

ORARIO invernale fino al 31 marzo 2019

Messe feriali (da novembre a marzo in cappellina dell'Oratorio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 17.30 (con adorazione il giovedì alle 16.30)

Messe domenicali e festive SABATO e i prefestivi alle 18.00

DOMENICA e festivi alle 11 e alle 18.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30